

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Collisione di interessi: il Consiglio di Stato intende far rispettare la legge e le indiscusse sentenze al riguardo?

La stampa ha riferito che l'avv. John Nosedà, storico patrocinatore di BancaStato, patrocina ora anche Maurizio Virgilio, presunto corruttore di funzionari della SUVA. Pare pure che abbia patrocinato in passato anche l'ex presidente di BancaStato, il notaio Bergonzoli, il quale avrebbe rogato vari istromenti di vendita di immobili SUVA a Virgilio.

La legge federale sulla libera circolazione degli avvocati ha introdotto regole molto severe in materia di conflitto di interessi.

In una sentenza del 7 febbraio 2005 (v. allegato), il Tribunale penale federale ha interpretato in modo molto restrittivo e rigido l'art. 12 LLCA, proprio in un caso che ha coinvolto alcuni legali ticinesi.

Secondo questa sentenza è sufficiente un pericolo astratto di conflitto d'interessi, indipendente cioè dalla volontà delle parti, tanto il legale quanto il cliente. In tal caso, l'avvocato deve rinunciare a tutti i mandati, anche quando il cliente fosse d'accordo. Nemmeno può scegliere di mantenerne uno solo.

La situazione dell'avv. Nosedà, membro anche della Commissione d'esperti per la nomina dei magistrati, sembra configurare un conflitto di interessi multiplo. Non può infatti essere escluso che BancaStato sia stata danneggiata dalle presunte manovre di Virgilio con la SUVA.

Il Consiglio di Stato non ha probabilmente nessuna competenza diretta in materia. Tuttavia, come rappresentante dell'azionista unico di BancaStato, cioè il popolo ticinese, non può essere insensibile agli interessi della banca e dovrebbe perlomeno esercitare una persuasione morale su chi di competenza, in particolare il Consiglio di amministrazione di BancaStato e anche il Ministero pubblico.

Sulla base di quanto sopra esposto, chiedo al Consiglio di Stato:

1. cosa intende fare a tal riguardo?
2. caso contrario, quali sono i validi motivi per cui non intende intervenire?

LUCIANO POLI